

92

Anno VIII N. 92 Giugno 1997 - L. 6.000



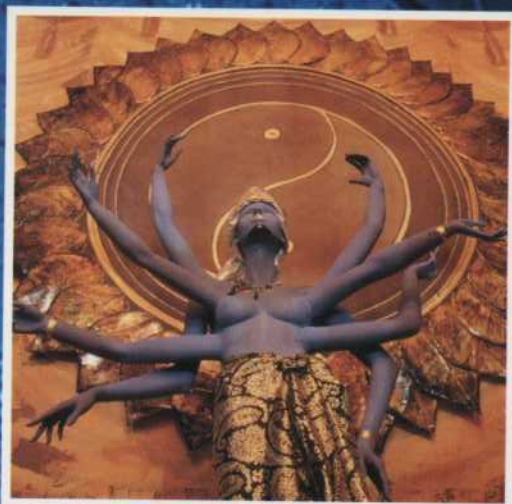
Pubblicazione SILB  
Associazione Italiana Imprenditori  
Locali da Ballo



**BLU**  
*di Lodi Vecchio*

**TAOTEC**  
*di Figline Valdarno*

**PICASSO**  
*di Torino*



*Problemi e  
vantaggi delle  
discoteche realizzate  
nelle aree dismesse*

*L'importanza  
dei service  
per i concerti  
le date dei tour estivi*



**P. Vidino**  
la nuova mascotte

# DECIBEL *in pista e fuori*

*Il punto sulla situazione per i locali all'aperto: ciò che bisogna fare e ciò che non va fatto.*

**C**on la riapertura delle finestre e delle piste da ballo all'aperto si ripresenta più serio che mai il problema del contenimento delle immissioni acustiche verso l'abitato vicino; proviamo a fare il punto con ordine.

1) **Nella passata stagione**, in quasi tutte le località di villeggiatura si sono verificati conflitti più o meno animati fra cittadini e gestori di locali, con le autorità nella scomoda posizione di mezzo. Quest'anno va a regime l'obbligo di provvedere agli interventi di contenimento e relazionare le autorità competenti prima di ottenere i nulla-osta e aprire il locale al pubblico.

2) **La Legge n. 447** non ha aggiunto alcunchè di nuovo in termini di limiti di immissione rispetto al D.P.C.M. 1 marzo '91, ma ha assegnato le competenze a Comuni, Regioni, USSL: di qui la maggiore solerzia da parte delle autorità a intervenire, pena una reale omissione rispetto ai compiti loro assegnati.

3) **La soluzione più semplice**, quella dell'impiego di limitatori, si scontra con l'insofferenza del pubblico a livelli medi di pressione in pista inferiori a 95 dB"A". Chi ha ascoltato un impianto limitato a 90 dB"A" o meno ancora sa quanto desolanti siano i risultati all'ascolto, indipendentemente dalla qualità e dal costo dell'impianto originario. Il problema non è tanto insito nei limitatori, quanto nel fatto che chi li impiega tende a guadagnare sino all'ultimo deciBel alzando i controlli di tutto quello che c'è a monte, col risultato di saturare il segnale.

4) **Ancora un problema** connesso con l'impiego dei limitatori è che la modalità con cui essi rilevano il livello è alquanto differente da quella dei ben più costosi fonometri integratori delle USSL. Per essere sicuri di rientrare nei limiti concessi si finisce per



dover tarare il limitatore con una certa cautela, perdendo ulteriormente in dinamica (vedi anche al punto 11). Se poi il limitatore non tiene conto del variare del rumore di fondo in funzione dell'ora, allora si finisce per tararlo per il livello più basso, quello dell'orario di chiusura, sacrificando un ampio margine di godibilità del locale per tutte le ore precedenti.

5) **I limitatori** dotati di microfono possono "sentire" il rumore di fondo, ma devono essere collegati ad un microfono sensore posto all'esterno e lontano da accessi e parcheggi, cioè tale da non risentire della conversazione o degli schiamazzi o perfino dell'abbaiare del cane del vicino, altrimenti in pista si balla al ritmo di questi rumori.

6) **Gli esperti** in interventi di sonorizzazione non sempre sono veramente esperti. Anni fa mi è capitato di assistere ad un sopralluogo in cui il responsabile tecnico vantava competenza e successi nell'installazione di barriere di vario genere da ben 35 anni. Alla richiesta di indicare il livello di efficacia in deciBel del suo eventuale intervento ha suggerito di investire un centinaio di milioni per uno studio su un modello in scala in gesso. Alla successiva richiesta di conoscere almeno l'esito dei rilievi effettuati su qualcuna delle sue ultime realizzazio-

Nella discoteca all'aperto New Carrubo di Agropoli (SA) l'immissione acustica verso l'esterno è stata drasticamente contenuta mediante un impianto audio di nuova concezione.

ni, ha definitivamente ammainato la bandiera (mai fatti...).

**7) Barriere:** non è un caso che in nessuna pubblicazione del settore siano mai stati pubblicati i grafici di misurazioni effettivamente rilevate presso una discoteca prima e dopo l'installazione di una barriera. Si scoprirebbe che l'efficacia, specie alle basse frequenze, è pressochè nulla e decresce con la distanza, mentre i costi sono proibitivi. Sarebbe il caso di stendere un definitivo velo pietoso sull'argomento, ma dato che qualcuno ancora si ostina, sempre guardandosi bene dal fornire i fatidici numeretti...

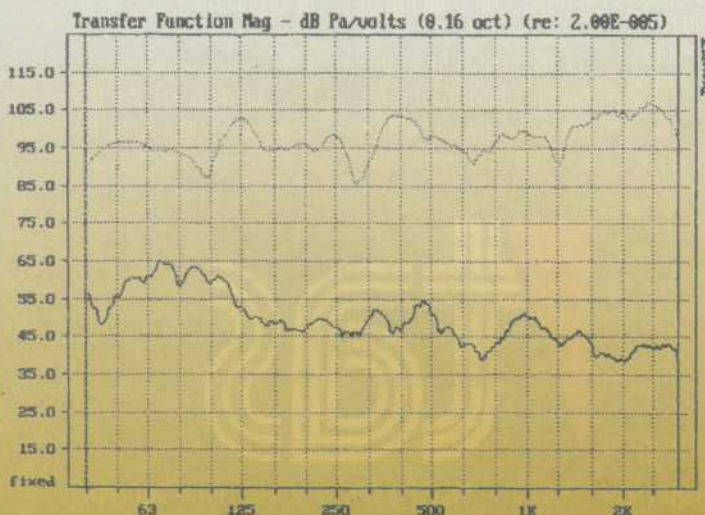
**8) Impianti audio direttivi** cominciano ad apparire sul mercato: qui il vizio non è tanto quello di non fornire dati sull'abbattimento, quanto quello di darne di completamente falsi o fuorvianti. Quanti indicano l'area effettiva di pista coperta da questi sistemi e, in funzione di essa, l'abbattimento verso il vicinato?

Per prenderci in giro tutti basta poco. Provate a misurare un normalissimo diffusore a mezzo metro e poi spostatevi a 100 metri: troverete poco meno di 50 dB di differenza. Il problema è che a mezzo metro da un solo diffusore possono ballare sì e no

due persone. Per una pista normale occorreranno almeno quattro diffusori, posti ad almeno quattro metri dalle teste: a 100 metri troveremo appena 22 dB in meno rispetto al livello in pista.

#### 9) Gli impianti audio

- Il grafico mostra l'efficacia dell'abbattimento raggiungibile con un impianto audio direttivo. Siamo all'Oasi di Viverone, con mezza pista coperta dalla sezione di prova (4 x 8 mt.): a soli 65 metri il livello è sceso di 56 decibel, mantenendo una elevata attenuazione anche delle basse frequenze.



direttivi sono, a mio parere, l'unica soluzione tecnica possibile per adeguarsi alla Legge 626/277 sulla esposizione dei dipendenti in locali sia all'aperto che, peggio, al chiuso. Chi sottovaluta il problema vada a leggersi l'elenco delle sanzioni previste.

**10) Sono parecchi** quegli installatori che, dopo aver venduto un impianto di grande pregio, continuano per anni a confezionarne copie: un indubbio calmiera, ma anche la causa prima della scomparsa dei veri esperti, dotati di strumentazione di misura inevitabilmente costosa e della necessaria cultura ed esperienza. E' possibile che i risparmi di un tempo siano finiti in inutili interventi di tamponamento, multe e chiusure evitabili, a volte sentenze pagate a caro prezzo.

Chi progetta impianti direttivi sa bene che installandoli senza criterio ci si può "immettere" acusticamente nelle abitazioni vicine con un'efficacia strepitosa: basta un rimbalzo propizio.

**11) Altri rimbalzi** di vario genere. Attenti alla pratica di rilevare i livelli di pressione a pista vuota e locale spoglio. Quando poi il pubblico la occupa, il livello crolla, e se vi è un limitatore già tarato e non bypassabile la situazione è davvero senza rimedio. Il problema è assai meno grave con gli impianti direttivi, che non si avvalgono del riverbero per aumentare il livello in pista a locale vuoto. Se le nuove normative, come si dice, finiranno col prevedere i rilievi USSL a locale vuoto, allora la superiorità dei sistemi direttivi si farà tale da rendere obsoleta qualsiasi altra soluzione.

**12) È in cantiere** una nuova normativa in grado di far spendere ai gestori somme cospicue, per esempio in limitatori, per poi arrivare alla conclusione che ai livelli di pressione consentiti (Legge 626 inclusa) c'è ben poco da ballare e forse è meglio convertire il locale in pizzeria (posso citare più di un caso).

Da circa dieci anni progetto e realizzo impianti audio direttivi, dapprima per i concerti e poi per le discoteche, sempre rilevando i risultati di abbattimento con le tecniche di misura più serie e avanzate: i risultati possono essere ottimi, come la qualità del suono, che al chiuso beneficia anche della scomparsa di riflessioni e riverbero.

Chi vuole scambiare opinioni su questo o sui punti che precedono può contattarmi allo 06/3201424 (o al fax 06/3207857).

**Fabrizio Calabrese**